

MOZIONE

N. 1793

Realizzazione, secondo normativa di legge, del servizio di lavanderia rivolto a strutture ospedaliere e socio-assistenziali

Presentata da:

ZAMBAIA SARA (prima firmataria) 04/03/2024, ALLASIA STEFANO 04/03/2024, GAGLIASSO MATTEO 04/03/2024, NICOTRA LETIZIA GIOVANNA 04/03/2024, PREIONI ALBERTO 04/03/2024, MARIN VALTER 04/03/2024, CANE ANDREA 05/03/2024, POGGIO GIOVANNI BATTISTA 05/03/2024

Richiesta trattazione in aula

Presentata in data 04/03/2024

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

MOZIONE

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 102 del Regolamento interno*

OGGETTO: Realizzazione, secondo normativa di legge, del servizio di lavanderia rivolto a strutture ospedaliere e socio-assistenziali.

Il Consiglio regionale del Piemonte,

Premesso che:

- il 13 ottobre 2022 si è svolta presso la III Commissione Consiglio regionale, l'audizione dell'associazione di categoria Assosistema Confindustria rappresentante le lavanderie industriali erogatrici dei servizi di noleggio, lavaggio, ricondizionamento, sanificazione e logistica di biancheria piana, divise degli operatori e dispositivi medici al settore sanitario e socio assistenziale pubblico e privato;
- le suddette aziende, ogni anno, vestono in Piemonte più di 76 mila operatori sanitari, allestiscono quasi 17 mila posti letto, supportando la realizzazione di circa 300 mila interventi chirurgici;
- in audizione è stata evidenziata la necessità di portare all'attenzione degli organi politici e tecnici di normazione e controllo a livello regionale, il quadro giuridico regolatorio del settore delle lavanderie industriali, la cui inosservanza non consente di garantire che lo svolgimento del servizio avvenga nel pieno rispetto della sicurezza igienica necessaria in considerazione della fragilità dell'utenza cui è rivolto, nonché delle componenti autorizzative e ambientali prescritte dalle norme di legge, compromettendo anche il razionale utilizzo delle risorse idriche del territorio, sempre più scarse a causa dei cambiamenti climatici.

Considerato che:

- la normativa di settore delle lavanderie industriali riguarda aspetti relativi sia alle autorizzazioni ambientali (come la dichiarazione unica ambientale, il prelievo e gli scarichi delle acque, le emissioni in atmosfera) sia alle certificazioni europee (certificazione UNI EN 14065 "Tessili trattati in lavanderia - Sistema di controllo della biocontaminazione" secondo le Linee Guida RABC (Risk Analysis Biocontamination Control), la ISO 14001 e il Regolamento EMAS relative alla gestione ambientale del servizio;

- per quanto concerne le autorizzazioni ambientali le principali norme di riferimento a carattere nazionale sono il D. Lgs. n. 152/2006 sulle autorizzazioni degli scarichi e delle emissioni in atmosfera e il DPR n. 227/2011 sulla disciplina di assimilazione dei reflui industriali alle acque domestiche; mentre per le certificazioni di processo vi sono le norme tecniche, sopra dette, UNI EN 14065 e ISO 14001/Regolamento EMAS, che sono inserite all'interno del decreto 9 dicembre 2020 del Ministro dell'Ambiente relativo ai Criteri Ambientali Minimi per il servizio di lavanderia e lavanolo, quali prerequisiti per accedere ad una gara pubblica;
- l'attività di lavanderia si configura come idroesigente e il corretto impiego della risorsa idrica deve essere sempre garantito in tutte le fasi dal prelievo, all'utilizzo, fino alla gestione dei reflui, nel rispetto delle normative che prevedono la priorità di uso dell'acqua potabile da acquedotto per il consumo umano e l'impiego di acqua proveniente dalla falda freatica superficiale (meno pregiata) per le attività di produzione di beni e servizi, assoggettato ad un provvedimento di concessione (legge n. 36/1994, cd. "Galli");
- in un anno il consumo di acqua da parte di una lavanderia industriale rispetto ad un lavaggio interno è pari a -75%, con conseguente riduzione del consumo termico pari a -61% e del consumo elettrico pari a -51%;
- non contemplare le norme di riferimento del servizio di cui trattasi va quindi ad incidere sulla qualità del servizio stesso, sulla correlata mancata tutela dell'utenza e sulle ripercussioni ambientali a livello territoriale, legate al consumo di acqua, ai reflui pericolosi e ad alle emissioni in atmosfera;
- tali norme configurano un quadro giuridico chiaro e indissolubile che deve essere preso come riferimento sia nel caso di affidamento del servizio di lavanderia ad un soggetto esterno sia che venga effettuato internamente dalla struttura stessa;

Evidenziato che:

- la Giunta regionale ha già approvato con DGR n. 2129 del 14 settembre 2009, relativa a "Requisiti e procedure per l'accreditamento istituzionale delle strutture socio sanitarie", in cui all'Allegato B si menziona esplicitamente tra i requisiti gestionali e organizzativi, di un "Protocollo per una corretta gestione della biancheria sporca e pulita e modalità di lavaggio".

IMPEGNA

Il Presidente e la Giunta regionale

- a valutare l'opportunità di inserire, ai fini di cui sopra ai punti 8/A e 8/D, dell'Allegato B della DGR n. 25-12129 del 14 settembre 2009, il richiamo ad una check list che potrà

essere utilizzata dagli enti di controllo per verificare il possesso delle autorizzazioni e delle certificazioni prescritte per l'esercizio dell'attività di lavanderia;

- valutare come elementi della predetta check list i seguenti:
 - a) iscrizione alla Camera di Commercio con codice Ateco 96.01.10 (anche secondario);
 - b) autorizzazione di inizio attività;
 - c) autorizzazione all'utilizzo dei locali con finalità di lavanderia;
 - d) certificato di agibilità dei locali con destinazione d'uso per attività di lavanderia;
 - e) certificato antincendio;
 - f) autorizzazione scarichi acque reflue di cui al D. Lgs. 152/2006 e DPR 227 del 19/10/2011, articolo 6, allegato A, tabella 2;
 - g) autorizzazione scarichi in atmosfera per essiccatoi, stiratrici, mangani (D. Lgs. 152/2006);
 - h) normativa in materia di Sicurezza sul lavoro e ambienti confinati;
 - i) certificazioni specifiche servizio di lavanderia/lavanderie interne gestite in proprio o da operatori in global service, cooperative: Sistema di gestione e controllo biocontaminazione dei tessili trattati in lavanderia: UNI EN 14065 secondo le Linee guida Assosistema; sistema di gestione ambientale: ISO 14001 o Regolamento EMAS;
 - j) copia certificazione 14065 secondo le Linee RABC, vedi Report Istituto Superiore Sanità Covid n. 20/2020).

- a valutare l'opportunità di prevedere il divieto di utilizzo di acqua potabile per lo svolgimento delle seguenti attività, individuate sulla base delle categorie di cui al DPR 227/2011 relative all'individuazione dei reflui come scarichi industriali e non domestici (Allegato A, previsto dall'art. 2, Tabella 2, num. 10 e 24):
 - a) lavanderie e stirerie con impiego di lavatrici ad acqua che effettivamente trattino più di 100 kg di biancheria;
 - b) lavanderie presenti in ospedali, case o istituti di cura, residenze socio-assistenziali e riabilitative con numero di posti letto superiore a 50.

Primo firmatario:
Sara ZAMBAIA